

Il dibattito

Passato e futuro Il monumento sulla diga

# «Libeskind, città allergica alle novità» La tesi di Spallino divide i comaschi

Saladino è d'accordo: «La vicenda mette a nudo un conservatorismo provinciale»  
Capsoni: «Altre le priorità». Monti: «L'opera non dialoga con quello che c'è attorno»

L'assessore all'Urbanistica **Lorenzo Spallino** dice che la città è ostaggio di due leggi non critte: «La prima dice "Non fare". La seconda dice "Rimpiangi un passato mai esistito"». E parla anche dei, a suo dire, troppi no. Le polemiche sull'installazione The life electric si sono in breve confinate in una battaglia politica, caratterizzata dal no seriale. No alla Zitl. No a Trevitex. No a piazza Roma, piazza Grimoldi e piazza Volta liberate dalle auto. «Ovviamente, no a Libeskind».

**Spallino ha ragione** e reazioni sono diverse. **Bruno Saladino**, storico preside del 'olta dice: «Tutta la vicenda Libeskind mette a nudo un certo conservatorismo un po' provinciale che si incontra in tante cose di cui Libeskind rappresenta la punta di un iceberg e il desiderio di rompere un po' questa stasi in una provocazione. Non ho competenze per dire se l'opera sia di qualità o meno, ma per me rappresenta la rottura di un atteggiamento statico. Fin dall'inizio

mi ero schierato a favore per questo motivo anche se devo ammettere che aver visto altre sue opere simili ha raffreddato il mio entusiasmo.

«Il paragone non è giusto»

Il presidente uscente dell'ordine degli architetti **Angelo Monti** è di un altro avviso: «Premetto che voglio tirarmi fuori dall'aspetto politico del dibattito. La politica della città non deve essere fatta di no, ma di elementi discussi con impianto culturale costruttivo.

Sul fatto che bisogna essere capaci di proporre e avere visioni che non abbiano nostalgie non solo sono d'accordo, ma credo di averlo sostenuto. Non colgo però nell'intervento di Libeskind, un impianto monumentale, bello o brutto che sia, un nesso con quello che dice Spallino per il futuro della città. Parliamo di due livelli molto differenti. Il Novocomum è un atto di innovazione e si pone come pezzo nuovo di città, ma è ben diverso dalla collocazione in un luogo che non è piazza, è solo un passaggio percettivo. Non è in sé l'oggetto, ma la sua capacità. Qui non è in discussione il fatto che uno voglia ritornare al passato di Como? Una città che ha un impianto romano, e poi un periodo aureo con i Magistri Cumanini. Ben venga qualsiasi cosa innovativa, ma vanno valutati i tipi di intervento, il posizionamento e le priorità. Inutile a mio

L'assessore  
«A Como  
trionfa  
il no seriale,  
dalla Zitl  
a Trevitex»

lo che dice Spallino per il futuro della città. Parliamo di due livelli molto differenti. Il Novocomum è un atto di innovazione e si pone come pezzo nuovo di città, ma è ben diverso dalla collocazione in un luogo che non è piazza, è solo un passaggio percettivo. Non è in sé l'oggetto, ma la sua capacità. Qui non è in discussione il fatto che uno voglia ritornare al passato di Como? Una città che ha un impianto romano, e poi un periodo aureo con i Magistri Cumanini. Ben venga qualsiasi cosa innovativa, ma vanno valutati i tipi di intervento, il posizionamento e le priorità. Inutile a mio



L'avvio dell'allestimento del cantiere in fondo alla diga POZZONI

avviso andare a realizzare cose nuove quando non si sistemano le vecchie. Come aveva tre ricchezze: l'industria, la bellezza paesaggistica e l'impianto architettonico. La prima non c'è più e le altre due stiamo facendo di tutto per deturparle. In sintesi: prima di Libeskind c'è altro». ■ **G. Ron.**

**Fulvio Capsoni**, architetto alla guida per anni della commis-

sione paesaggio, è agguerrito: «Come si fa a non riconoscere il passato di Como? Una città che ha un impianto romano, e poi un periodo aureo con i Magistri Cumanini. Ben venga qualsiasi cosa innovativa, ma vanno valutati i tipi di intervento, il posizionamento e le priorità. Inutile a mio

avviso andare a realizzare cose nuove quando non si sistemano le vecchie. Come aveva tre ricchezze: l'industria, la bellezza paesaggistica e l'impianto architettonico. La prima non c'è più e le altre due stiamo facendo di tutto per deturparle. In sintesi: prima di Libeskind c'è altro». ■ **G. Ron.**

INTERVENTO

## Le due leggi non scritte in vigore a Como

Ci sono due leggi non scritte in questa città. La prima dice "Non fare". La seconda dice "Rimpiangi un passato mai esistito". Uno, tra i tanti, esempi della prima legge è il Novum Comum di Giuseppe Terragni. O meglio, quello che successe quando vennero tolti i teli di protezione, e si scoprì che era stato realizzato altro rispetto a quanto assentito. Spalleggiati dal quotidiano locale, i fautori del no chiesero due cose: la radiazione di Terragni dall'ordine degli architetti e un referendum perché venisse ridata dignità ai luoghi.

La seconda legge è il pericolo delle città storiche. Le città cambiano ed è impossibile arrestare il processo. La città è un organismo e come tale nel tempo, inevi-

tabilmente, cambia. Esistono due tipi di cambiamento. Quello dal basso, indotto dalla decrescita della popolazione e dal turismo predatorio e quello invece dall'alto, dei progetti di trasformazione urbana.

Il primo cambiamento viene accettato passivamente in quanto sembra proteggere il feticcio della città storica. Il secondo, che il più delle volte è puntuale e come tale relativo, viene visto come un attentato nei confronti della comunità e quindi osteggiato. Eccoli dunque scettici nei confronti del presente, ciechi nei riguardi del futuro ed entusiasti di un passato di fatto mai esistito. Sono parole di Rem Koolhaas.

L'articolo di Caruso di Spacaforno coglie il discrimine tra



Lorenzo Spallino, assessore

due strade che le pubbliche amministrazioni possono intraprendere. Ma tra le amministrazioni attive e ricche degli anni '60 e quelle rinunciarie degli anni '90 esiste una terza via: quella di riappropriarsi dei poteri di pianificazione e gestire alla pari il rapporto con i privati. È quello che ha fatto questa amministrazione con The Life Electric. Le polemiche sull'installazione sono sconfiniate in una battaglia politica, caratterizzata dal no seriale. No alla Zitl. No a Trevitex. No a piazza Roma, piazza Grimoldi e piazza Volta liberate dalle auto. E ovviamente, no a Libeskind, nella convinzione che, a Como, la battaglia politica si possa più facilmente condurre facendo leva su un presunto atteggiamento conserva-

tivo della città e dei suoi abitanti. La realtà è che la città è diversa da come la immaginiamo. Trovo curioso che non ci si renda conto come in questo modo si accentua la distanza della politica proprio da chi si dice di rappresentare.

Non è un caso che i ragazzi, le persone più lontane dal Palazzo, apprezzino l'idea. Perché sono quelli che per tutto il tempore delle superiori uscendo dalle Nord non hanno mai visto il lago, che oggi vive come un ricordo da parte di chi protesta mentre per loro è semplicemente assenza di attrazione. Oggi vivono la rivitalizzazione della diga come un elemento di novità. Discutiamo e confrontiamoci, ma non deludiamoli. **Lorenzo Spallino**

assessore comunale



90,20€  
-78%  
da 19,90€

**TRATTORIA AL GLICINE**  
Polenta all you can eat:  
menù per 2 o 4 persone  
con gran antipasto  
con salumi e formaggi,  
polenta con numerosi  
condimenti, dolce  
della casa, calice di vino  
o bottiglia e caffè



152,00€  
-74%  
39,00€

**IMMAGINI STUDIO**  
FOTOGRAFICO  
Un servizio fotografico  
professionale di un'ora  
con 4 scene con consegna  
di slide show musicato  
con 50 foto e stampa  
delle migliori 15 foto



152,00€  
-70%  
da 44,90€

**C'ERA UNA VOLTA**  
Menù di pesce per  
2 persone con tris  
di antipasti, primo,  
secondo, dolce, una  
bottiglia di Chardonnay  
o Vermentino,  
caffè e liquore

## KAUPPA extratime

Da oggi gli sconti kauppa  
possono essere tuoi  
senza carta di credito e internet

**VIENI A TROVARCI**  
presso il nostro sportello aperto al pubblico e  
approfitta subito delle nostre offerte.  
Via Pasquale Paoli, 21 Como

[www.kauppa.it](http://www.kauppa.it)